

Sommario

ECONOMIA

Sierra Leone,
il Paese è pronto a rinascere
pag 1

SCAMBI BILATERALI

Ci sarà un pezzo di Milano
nella nuova megacity
di Incheon in Corea del Sud
pag 7

SETTORI E AZIENDE

Costruzioni navali
Finanza
Infrastrutture e trasporti
Materie prime
pag 10

PAESI E MERCATI

Australia
Cina
Indonesia
Oman
pag 13

Sierra Leone: il Paese è pronto a rinascere

*Ingenti risorse minerarie e un grande potenziale agricolo e nel settore turistico: nel Paese africano devastato da una guerra civile negli anni novanta, si sta avviando un processo di sviluppo. E il quadro legale e istituzionale - anche a giudizio della Banca Mondiale - è fortemente migliorato. Il Ministro **Franco Frattini** ha annunciato l'imminente stipula di un trattato bilaterale di protezione degli investimenti con l'Italia*

Nel dopoguerra era stato uno dei primi Paesi dell'Africa ad acquisire l'indipendenza. Dopo un avvio politico tempestoso, costellato da un alternarsi di elezioni e colpi di Stato militari però, la Sierra Leone, che aveva comunque avviato un graduale processo di sviluppo economico, è rimasta devastata da una guerra civile in cui sono

state coinvolte anche le nazioni contigue (in particolare la Liberia). Il difficile processo di pacificazione, avviato sei anni fa, sta ora cominciando a dare risultati positivi. Una significativa conferma proviene dal tasso di crescita dell'economia che negli ultimi cinque anni si è assestato attorno al 5-7% annuo e dal consistente aumento degli investimenti provenienti dall'estero, che testimoniano di una rinnovata fiducia nella stabilità del Paese.

continua a pagina 2



SCAMBI BILATERALI



Ci sarà un pezzo di Milano nella nuova megacity di Incheon in Corea del Sud

Fiera Milano ha già un accordo di consulenza per la realizzazione di un grande polo fieristico. Ora con il progetto di Milano Design City si apre la strada ad una presenza più estesa di istituzioni 'eccellenti' del capoluogo lombardo: dalla Scala al Museo della Scienza e della Tecnica all'Istituto Europeo di design. Intanto prosegue la costruzione della nuova città-vetrina della Corea del ventunesimo secolo.

a pagina 7

dalla prima pagina

La Sierra Leone torna così a riproporsi sullo scacchiere dei Paesi emergenti come una Nazione provvista di grandi risorse. E questo grazie alla generosa dotazione di materie prime (oro, diamanti, bauxite, minerale di ferro). Al grande potenziale agricolo del suo territorio solcato da numerosi corsi d'acqua e sfruttato solo in piccola parte. Alla disponibilità di 400 chilometri di coste ancora intatte e aperte allo sviluppo turistico. A una lunga tradizione nella pesca e alla disponibilità di una vasta piattaforma continentale (oltre 25mila km²) ricca di specie ittiche pregiate.

I segnali di rilancio del Paese ci sono e diverse iniziative sono state avviate. Ma la maggior parte del lavoro resta da fare. Molte infrastrutture devono essere ricostruite ed ampliate: strade, porti, aeroporti, centrali e rete elettrica. In questo contesto il Governo di Freetown è intenzionato a lasciare grande spazio alle privatizzazioni e alle partnership coi privati. In parallelo procede il processo di rafforzamento delle istituzioni, con l'approvazione di un nuovo codice commerciale, leggi sugli investimenti, leggi per lo sfruttamento minerario. L'Italia ha deciso di prestare particolare attenzio-

ne a questo Paese: nel corso di una missione in Africa nel febbraio 2008, il Ministro degli Esteri **Franco Frattini** aveva incontrato il Capo dello Stato della Sierra Leone, **Ernest Bai Koroma**, registrando l'impegno del Governo di Freetown nel promuovere lo sviluppo economico e intraprendere un coraggioso programma di privatizzazione di alcuni settori economici di importanza strategica. E' stata avviata così la procedura per la conclusione di un trattato bilaterale di promozione e protezione degli investimenti. È seguita, nei mesi successivi, una visita in Italia di una delegazione guidata dal Ministro dell'Economia, **David Carew**, che ha presentato, nel corso di un incontro tenutosi alla Farnesina e organizzato dalla Direzione Generale per i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana, un quadro aggiornato della situazione e delle opportunità offerte dal Paese. Il Ministro era accompagnato dal direttore della **Sliepa** (Sierra Leone Investment and Export Promotion Agency) l'agenzia costituita dal Governo della Sierra Leone per assistere gli operatori stranieri nell'intero processo di acquisizione delle informazioni e nell'avvio delle eventuali procedure di investimento e costruzione di rapporti di affari. Di seguito riportiamo una sintesi delle indicazioni più significative emerse nell'incontro. ►►

Le origini

Esplorata nel 14esimo secolo è stata un dominio portoghese fino al diciassettesimo secolo quando l'Inghilterra si sostituì al Portogallo promuovendo anche l'insediamento di schiavi neri liberati (di qui il nome della capitale Freetown fondata nel 1787). Durante il Protettorato britannico viene istituita una costituzione e nel 1951 viene istituito un regime democratico e nel 1958 un sistema di democrazia parlamentare, anche se l'indipendenza del Paese viene sancita solo nel 1961. Segue un trentennio contrassegnato da regimi generalmente autoritari e colpi di Stato militari. All'inizio degli anni '90 il Paese viene trascinato in una terribile guerra civile indetta dal Fronte Rivoluzionario Unito appoggia-

to dal dittatore della vicina Liberia, **Charles Taylor**, che dura per oltre dieci anni e contribuisce a distruggere buona parte delle infrastrutture del Paese, incluso l'apparato educativo, provocando così un forte regresso sociale in un Paese che aveva conosciuto le prime università e la prima stampa libera del Continente. L'intervento di un corpo di pace delle Nazioni Unite, iniziato alla fine degli anni '90 e la successiva sconfitta e disarmo dei gruppi ribelli consente di indire, nel 2004, le prime elezioni libere. Le vicende di quell'epoca sono ora sottoposte al vaglio di un Tribunale Speciale delle Nazioni Unite.



Agricoltura

La Sierra Leone può contare su 5,4 milioni di ettari di terre coltivabili, ma solo il 20% è effettivamente sfruttato anche perché prevale un'agricoltura di sussistenza. Il governo punta ora sul ripristino di piantagioni esistenti (pubbliche e private) e sullo sviluppo di coltivazioni industriali, con particolare riguardo a quelle mirate alla produzione di biocarburanti: etanolo da canna da zucchero, olio di palma. In questo settore ha già raccolto richieste di investimenti da parte di operatori stranieri per oltre 200 milioni di dollari. Le produzioni attualmente prevalenti nel Paese sono riso, palma da olio, anacardi, cacao, caffè, oltre a zenzero, cassava, arachidi.

La configurazione del Paese, caratterizzato da una serie di altipiani degradanti verso il mare, non è eccessivamente arida: la piovosità va dai 2mila millimetri anni di media nel nord e all'interno del Paese a 3.300 - 4mila millimetri nel sud, lungo la fascia costiera. Inoltre il Paese è solcato da numerosi fiumi che consentono di realizzare interventi di irrigazione. La proprietà dei terreni è organizzata

spesso su base comunale: fa capo a leader e comunità locali. Il Governo sta mettendo a punto nuove formule per rendere disponibili concessioni pluriennali. Nel nord del Paese, soggetto a inondazioni nella stagione piovosa (da maggio a metà novembre) e arido nei mesi restanti, esistono vaste aree (Boliland) adatte a colture estensive (zucchero, riso).

Pesca

Era un'attività prospera prima della guerra civile che ne ha bloccato lo sviluppo. Ora sta riprendendo ma occorre ricostituire la flotta, e sono da sviluppare attività e infrastrutture di lavorazione e conservazione. La dotazione di specie pregiate di superficie e di profondità è molto vasta: aragoste, gamberi, tonni, totani. E' da rilevare che la vicina Nigeria è un grande importatore (600mila tonnellate). Le tasse per i diritti di pesca in acque territoriali sono moderate (40-60 mila dollari anni per imbarcazioni oltre 250 tonnellate): è però obbligatorio, per chi opera nel settore, la registrazione presso le Autorità locali. Bisogna anche dimostrare di occupare almeno il 45% di manodopera locale. »



Sierra Leone - Un ragazzo porta degli ananas al mercato

Turismo

La costa della Sierra Leone si estende per 400 chilometri, intervallata da grandissime spiagge di sabbia: nel Paese ci sono diversi parchi naturali con una fauna di notevole interesse che include scimpanzè, elefanti, ippopotami. La pesca sportiva offre prede pregiate come il megalops atlantico. Ma per quanto riguarda le strutture alberghiere e di accoglienza c'è ancora quasi tutto da fare e questa è anche un'opportunità in quanto sono disponibili localizzazioni particolarmente spettacolari. Pochissimi sono infatti gli alberghi esistenti (alcuni sono pronti da ristrutturare). Prima della guerra alcuni operatori, soprattutto francesi, avevano iniziato a sviluppare un turismo di fascia alta che però si è fermato con l'inizio delle ostilità. Ora le iniziative possono ripartire. Collegamenti aerei sono operanti con Londra, Bruxelles, Lagos, Nairobi, Dakar.

Estrazione mineraria

Le Sierra Leone è considerata da tempi come un Paese con un forte potenziale minerario che però è stato finora esplorato soltanto in minima parte. E' nota soprattutto per i suoi giacimenti di diamanti che sono stati una delle cause della guerra civile oltre che una delle fonti di reddito delle fazioni in lotta. Tuttora co-

prono più della metà delle esportazioni del Paese, che però sta esplorando lo sfruttamento di altre risorse (incluso il petrolio offshore). Tra queste particolarmente significative quelle di minerali di ferro (ematite, magnetite ecc.). Di seguito sono indicati i principali operatori già attivi nel Paese.

Sierra Rutile: controllata dalla britannica **Titanium Resources Group (TRG)** è uno dei primi produttori mondiali di titanio;

Sierra Minino: passata recentemente sotto il controllo del gruppo olandese **Vimetco**, estrae bauxite;

London Minino: estrae ematite;

Koidu Holdings (gruppo BSG): è il principale produttore di diamanti. Il gruppo opera anche nella vicina Guinea (ferro, bauxite) e in Europa dove è il primo produttore di nickel;

African Minerals: detiene le maggiori concessioni (Tonkolili e Marampa) per l'estrazione di minerale di ferro. Ha individuato giacimenti con un potenziale di 5 miliardi di tonnellate di magnetite e 800 milioni di tonnellate di ematite. È in parte associata con **Lambert Iron Ore**. L'anno scorso ha siglato un accordo col governo per la realizzazione di un porto e il prolungamento di una ferrovia per il trasporto del minerale; ▶



Sierra Leone - La spiaggia nei pressi di Freetown

Cluff Gold: estrae oro a Baomahun da un giacimento con riserve accertate per 340 mila once e 700 mila possibili. Sta esplorando altre aree con un potenziale che la società valuta in 1 - 1,5 milioni di once.

Le nuova legge mineraria prevede che le società che operano nel Paese versino allo Stato una royalty del 5% sulle pietre preziose e del 3% cento sugli altri minerali. Pagano anche un'imposta del 37,5% sugli utili. La legge prevede diverse tipologie di concessione per attività di ricognizione (generalmente 1 anno), esplorazione esclusiva (massimo 4 anni), produzione su larga scala (validità 25 anni estendibili per ulteriori 15 anni).

Investimenti e presenza estera nel Paese

In Sierra Leone la presenza italiana è visibile nel settore delle costruzioni. In particolare il gruppo **Salini** ha costruito la diga idroelettrica di Bumbuna, mentre **Sae Sadelmi** ha realizzato parte dell'impiantistica elettromeccanica. La presenza italiana si estende anche all'estrazione di marmo e al settore ittico (**Federcoopescas**).

Tra i grandi gruppi stranieri le presenze più significative, al di fuori del settore minerario sono:

Heinecken: birra e bevande

Heidelberg: cemento

Coca Cola: soft drinks e alimentari

Seabord (Usa): farine

MIGA: l'agenzia di assicurazione crediti del gruppo Banca Mondiale, è operativa in Sierra Leone dove copre diversi progetti recenti in campo agricolo, ittico, industriale (produzione di ghiaccio), dei servizi (telecomunicazioni e trasporti) contro rischi di controparte, valutari e anche di conflitti civili.

Accordi commerciali regionali

La Sierra Leone partecipa a diversi accordi regionali mirati a creare in Africa Occidentale una maggiore integrazione economica e a promuovere una vasta area di libero scambio tra Paesi contigui. Contestualmente è legata da accordi economici preferenziali con gli Usa e l'Unione Europea.

1- Mano River Union: è un accordo di cooperazione economica e istituzionale (infrastrutture, progetti e questioni transfrontaliere, industria, agricoltura) creato inizialmente tra Liberia e Sierra Leone cui si è aggregata, negli anni '80, la Guinea. Inattivo negli anni della guerra civile, è stato riattivato recentemente. Nel 2008 è entrata a farne parte anche la Costa d'Avorio. E' un'importante sede per la valutazione di progetti e iniziative congiunte nel campo delle infrastrutture e del rimpatrio dei rifugiati.

2- Ecowas (Economic Community of West African States): zona di integrazione economica con l'obiettivo di creare un regime di libero scambio e anche un'unione monetaria e una standardizzazione di norme e procedure tra i Paesi aderenti che sono: Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Niger, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Togo.

3- Accordi ACP (Unione Europea): la Sierra Leone fa parte dei 77 Paesi dell'Africa e del Pacifico che, in quanto ex colonie, hanno accordi di libero accesso al mercato UE.

4- Accordo Agoa (Usa): la Sierra Leone fa parte anche dei Paesi coperti dall'African Growth and Opportunity Act con cui gli Stati Uniti offrono ai Paesi africani un accesso doganale preferenziale e libero da quote su una vasta gamma di prodotti (inclusi tessili, abbigliamento, alcuni prodotti agricoli). ▶▶

*Per iscrivervi a questa newsletter
compilate il modulo all'indirizzo
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)*

Quadro legislativo

Il consolidamento delle istituzioni è un processo avviato e non ancora concluso, ma è indicativo il fatto che la Sierra Leone figuri al secondo posto, dopo la Serbia, nella classifica stabilita dalla **Banca Mondiale** dei Paesi che nel 2008 hanno migliorato maggiormente la propria 'accountability', cioè il livello di trasparenza amministrativa e legale. Un giudizio positivo sul progresso della cosiddetta "rule of law" nella Sierra Leone è espresso anche dalla **American Barrister Association** che ha avviato un programma di cooperazione con il Paese (<http://www.abanet.org/dch/committee.cfm?com=IC550554>).

Le disposizioni più importanti approvate sono: una legge contro la corruzione che impone ai dipendenti pubblici di dichiarare le loro fonti di reddito, le nuove leggi sulla costituzione delle società, pagamenti e fallimento. È stato inoltre aperto un tribunale per la risoluzione rapida delle vertenze commerciali. Il Governo sta ora ultimando una revisione delle leggi e procedure per l'acquisizione di terreni e proprietà immobiliari. Sono in fase di approvazione anche il nuovo codice minerario, le normative sulle partnership tra operatori pubblici e privati, la riforma agraria, la protezione degli investimenti, le zone economiche speciali, il leasing. È in fase di costituzione anche un ente per le informazioni creditizie. ■

Le cifre chiave del Paese

Costo del lavoro annuo in dollari USA

Manager:	15mila
Quadri tecnici:	3.500
Operaio specializzato:	3.500
Operaio semplice:	900

Suddivisione del PIL

Agricoltura:	44%
Servizi:	32%
Industria:	24%

Bilancio dello Stato in milioni di dollari

2009 (stima)	800
2008	680
2007	570

PIL in migliaia di dollari

2009 (stima)	2.261 (+5,9%)
2008	1.971 (+5,5%)
2007	1.665 (+6,8%)

Pil procapite su base PPP (2008): 728 dollari

Popolazione 5,7 milioni

Maggiori Città

Freetown: oltre un milione di abitanti. È sede della prima Università africana, fondata nel 1827 (Fourah Bay College). Dispone anche di un eccellente porto in acque profonde. L'aeroporto è localizzato nella vicina località di Lungi.

Le altre maggiori città del Paese sono Bo (270mila abitanti) e Kenema (170mila abitanti).

Ci sarà un pezzo di Milano nella nuova megacity di Incheon

La città di Milano - con le sue 'eccellenze' nel campo culturale, fieristico e del design, si appresta a conquistare un importante ruolo all'interno della nuova metropoli internazionale (Incheon Free Economic Zone) che sta sorgendo attorno alla città di Incheon, in Corea.

Incheon, è la terza città del Paese con oltre 2 milioni e mezzo di abitanti ed è localizzata in una posizione strategica a circa un'ora di treno o metropolitana da Seoul. Ospita anche il più grande aeroporto del Paese e il secondo dell'area asiatica. E' dotata di un importante porto vicino alla costa sud-orientale della Cina, principale Paese di destinazione delle esportazioni coreane. Quest'anno ospita un'esposizione internazionale e nel 2014 sarà sede dei Giochi Asiatici.

La nuova **Incheon Free Economic Zone (IFEZ)** è la principale delle sei zone economiche speciali create dal Governo Coreano. Nelle intenzioni di Seoul è destinata a diventare un polo logistico, tecnologico e di servizi di livello internazionale, alla pari di altre grandi città asiatiche

come Shanghai, Singapore o Dubai. Per gli investitori esteri che opereranno all'interno della IFEZ, sono previste normative fiscali e procedure amministrative ad hoc, particolarmente favorevoli. Il progetto complessivo copre un'area di 200 chilometri quadrati e include tre aree distinte e contigue: la nuova città di Songdo, l'isola di Yeongjong e la città di Cheongna. Gli accordi siglati con la città di Milano prevedono in particolare:

- un supporto tecnico e di consulenza da parte di **Fiera Milano** per la realizzazione di un grande polo espositivo che si estenderà su un'area di circa 470 mila metri quadrati, con un calendario previsto di almeno 70 fiere internazionali e un afflusso di 5 milioni di visitatori. L'intero complesso dovrebbe essere completato nel 2017. Si prevede che possa creare un volume di affari di circa 5 miliardi di dollari USA l'anno;

- la eventuale localizzazione, all'interno del polo fieristico, di un'area denominata **Milano Design City** che ospiterà affiliazioni locali della **Triennale**, del **Museo** ▶▶



Corea del Sud - La mappa della zona dove sorgerà la nuova metropoli

Nazionale della Scienza e della Tecnica, dell'**Istituto Europeo di Design (IED)**, del **Conservatorio Giuseppe Verdi**, dell'**Accademia del Teatro della Scala**, del **Centro Sperimentale di Cinematografia**, della **Scuola Politecnica del Design (SPD)**, del **Piccolo Teatro** e dell'**Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia (IUSS)**. Milano Design City dovrebbe essere costituita da 10 edifici disposti a ventaglio realizzati dallo studio dell'architetto **Alessandro Mendini**, titolare di una cattedra presso l'Università Myungji.

Nei piani del Governo, l'intero progetto della Incheon Free Economic Zone (<http://eng.ifez.go.kr>) dovrebbe essere completato nel 2020, fino a raggiungere una popolazione di circa 512mila abitanti. La prima fase dovrebbe essere completata entro il corrente anno. Ciascuna delle tre aree della IFEZ avrà una vocazione specifica.

Songdo: la progettazione di questo polo di tecnologie e servizi avanzati, su una superficie in parte recuperata dal mare, risale agli anni novanta. Delle tre aree della IFEZ, Songdo è anche quella in fase di più avanzata realizzazione. A lavori ultimati occuperà una superficie di 53 chilometri quadrati e ospiterà 250 mila persone. La sua realizzazione

comporterà un investimento complessivo attualmente valutato in 22 miliardi di dollari. Ospiterà un centro per gli affari internazionali, industrie ed attività ad alto contenuto di conoscenza (biotecnologie, tecnologie dell'informazione), un polo universitario (**Yonsei Global University**) e il nuovo porto di Incheon. La realizzazione dell'area è affidata alla **NSIC**, una joint venture tra il gruppo **Gail e Posco**.

Le maggiori opere già avviate sono il centro congressi (Conventia) ormai quasi ultimato, la North East Asia Trade Tower (NEATT), la cui costruzione è stata avviata nel 2007 e che sarà uno degli edifici più alti dell'Asia (587 metri e 151 piani), diversi centri uffici e un campo da Golf (Jack Nicklaus Golf Course) di 5 chilometri quadrati. Songdo sarà collegata con un ponte lungo oltre 12 chilometri con l'Isola di Yeongjong.

Yeongjong: l'isola (138 km²) ospita l'aeroporto di Incheon che sarà collegato al centro della città con una linea ferroviaria a levitazione magnetica a bassa velocità. I lavori dovrebbero essere portati a termine entro il 2011, con prove di funzionalità nel 2012. Il percorso avrà una lunghezza iniziale di 6,7 chilometri, ma sarà poi esteso per altri 31



Songdo (Corea del Sud) - Songdo è l'area in fase di più avanzata realizzazione della Incheon Free Economic Zone. A lavori ultimati occuperà una superficie di 53 chilometri quadrati e ospiterà 250 mila persone

chilometri fino a percorrere tutta l'isola. Il territorio di Yeongjong sarà riservato in primo luogo ad attività logistiche e commerciali. E qui che sorgerà il nuovo complesso fieristico e una serie di strutture abitative e di servizi (formazione) ispirate genericamente a uno 'stile europeo'. Ma l'isola ospiterà anche una "Medi City" (in pratica: un polo dedicato alle attività mediche) con ospedali e centri di ricerca medica e biotecnologia di livello internazionale. Sarà affiancata da due aree (Woonbook Leisure Complex e Yeongyou e Muui Tourism Complex) dedicati ad attività diverse, turistiche, residenziali e di svago. Il piano urbanistico a grandi linee di Yeongjong (masterplan) è già stato tracciato. Le attività di sviluppo edilizio ed infrastrutturale sono state assegnate a **Korea**

Land Corporation, Incheon Urban Development Corporation, Fiex (area fieristica), **Lippo Incheon**.

Cheongna (18 km²) adiacente a Yeongjong e più vicina a Seoul, sarà dedicata prevalentemente ad attività commerciali e finanziarie internazionali (international business center). Ma sarà anche un polo tecnologico focalizzato su auto e componentistica, un grande parco da golf affiancato da un complesso residenziale, un'area dedicata alla floricoltura e ospiterà il primo parco mondiale della robotica. Le attività di sviluppo sono state assegnate a **Korea Land Corporation**. ■

www.ambseoul.esteri.it

Seoul guida la crescita tra i Paesi OCSE

Si rafforza la posizione valutaria esterna della Corea del Sud. In base ai dati pubblicati dalla **Banca Centrale coreana** (BoK), la bilancia corrente, nel mese di giugno, ha realizzato per il quinto mese consecutivo un saldo attivo. Il dato ammonta a 5,43 miliardi di dollari USA, con un significativo incremento rispetto a maggio (3,50 miliardi). Il risultato è imputabile in primo luogo alla bilancia commerciale che in giugno si è chiusa con un attivo di 6,61 miliardi di USD. Il risultato deriva dall'effetto congiunto di un forte declino (-33% su base annua) delle importazioni, pari a 24,9 miliardi di USD a fronte di una riduzione significativa, ma meno consistente (-22,5%) delle esportazioni, pari a 31,5 miliardi. Il deficit della bilancia dei servizi è stato di 1,45 miliardi, leggermente inferiore a quello di maggio (1,47 miliardi), a seguito della ripresa dei viaggi all'estero dei cittadini locali e di un declino nel surplus del settore trasporti. Per i primi sei mesi dell'anno, il saldo corrente ammonta a 21,75 miliardi.

Le riserve valutarie del Paese a fine giugno sono aumentate di 8,23 miliardi e di 28,56 miliardi nei primi 6 mesi dell'anno.

Gli investimenti diretti stranieri in Corea, nel primo semestre del corrente anno, hanno to-

talizzato 4,64 miliardi di dollari con un miglioramento del 2,1% rispetto all'analogo periodo del 2008 (4,55 miliardi di USD). Gli investimenti coreani all'estero hanno totalizzato 8,12 miliardi, con una riduzione del 53,6% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno (17,48 miliardi).

Un saldo positivo di 5,34 miliardi è registrato sul fronte degli investimenti finanziari. Ma soprattutto, secondo il **National Statistical Office**, la produzione industriale della Corea nel giugno 2009 è cresciuta del 5,7%. Si tratta del sesto mese consecutivo di miglioramento. Complessivamente, nel secondo trimestre di quest'anno, l'economia coreana è cresciuta del 2,3% rispetto al primo, con una velocità mai registrata negli ultimi cinque anni, sulla scia degli stimoli dei pacchetti economici. Secondo l'ultimo rapporto **OCSE**, la Corea registrerà la crescita più consistente tra tutti i Paesi membri dell'Organizzazione. Ottimista sull'andamento dell'economia del Paese è anche il Governatore della Banca Centrale coreana, **Lee Seong-tae**. In questo contesto BoK ha deciso di mantenere il tasso di riferimento al 2% per il sesto mese consecutivo, come ampiamente previsto in questi ambienti interessati.

*Leggi gli aggiornamenti su
www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com*

COSTRUZIONI NAVALI

Croazia: il Governo privatizza la cantieristica navale

Il Governo di Zagabria ha definitivamente concordato con la **Commissione Europea** le condizioni per la privatizzazione dei cantieri navali ancora sotto controllo statale. Agli acquirenti verrà chiesta la redazione di un piano di ristrutturazione aziendale, con l'apporto di nuovi investimenti pari almeno al 40% del capitale. Il prezzo di vendita è stato simbolicamente fissato ad una kuna per azione. Fa eccezione il cantiere Uljanik di Pola che versa in condizioni migliori e che sarà offerto in vendita a un prezzo pari al capitale nominale: gli acquirenti dovranno rispettare il contratto collettivo di lavoro del settore, ma non saranno fissati requisiti di mantenimento del livello di occupazione. Una quota pari al 25% delle azioni sarà offerta, a condizioni speciali, ai dipendenti degli stessi cantieri. La presentazione delle offerte potrà avvenire entro il 30 settembre.

www.ambzagabria.esteri.it

Croazia - Un cantiere navale sull'isola di Curzola



FINANZA

Generali Deutschland si insedia a Colonia

Si è trasferita da Aquisgrana a Colonia la sede centrale di **Generali Deutschland Holding AG**, secondo gruppo assicurativo tedesco (dopo **Allianz**) che attualmente raggruppa oltre 20 imprese con 13,5 milioni di clienti. Controllata all'85,49% dal gruppo **Assicurazioni Generali spa**, Generali Deutschland Holding ha trasferito nei giorni scorsi la propria sede centrale da Aquisgrana a Colonia e occupa complessivamente 15.000 dipendenti in tutta la Germania. Le società controllate da Generali Deutschland Holding AG sono:

- AachenMuenchener Lebensversicherung AG
- AachenMuenchener Versicherung AG
- Generali Pensionsfonds AG
- Generali Pensionskasse AG
- Generali Lebensversicherung AG
- Generali Versicherung AG
- CosmosDirekt AG
- Central Krankenversicherung AG
- Advocard Rechtsschutzversicherung
- Deutsche Bausparkasse Badenia
- Volksfuersorge Versicherungsgruppe
- Generali Deutschland Informatik Services
- Generali Deutschland Services
- Generali Deutschland Immobilien GmbH
- Generali Investments Deutschland Kapitalanlagegesellschaft mbH

A Colonia sono attualmente localizzate oltre 100 società di assicurazione.

www.conscolonia.esteri.it

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Panama: indetta una gara per consulenza su metropolitana

La **Banca Interamericana di Sviluppo** (BID) attraverso il sistema **UN Development Business** ha emesso l'avviso del bando di gara per un contratto di consulenza tecnica relativo al progetto di una linea metropolitana a Panama. La qualifica proposta è quella di "Consulente Aggiunto del progetto Sistema Metro di Panama".

Il valore stimato del contratto è di due milioni di dollari USA. Sarà finanziato a fondo perduto dalla stessa BID e dalla **Corporazione Andina di Sviluppo** (CAF). Il compito di convocare le imprese che avranno manifestato il loro interesse spetterà ora al Governo panamense che poi selezionerà fino ad un massimo di 6 concorrenti. Dovranno essere in possesso di almeno 10 anni di esperienza nella progettazione, implementazione e messa in opera di metropolitane.

Compito del "Consulente Aggiunto" sarà assistere il futuro gestore del Sistema Metropolitano di Panama durante le fasi di pianificazione, calcolo dei costi, fattibilità tecnica, disegno, coordinamento e supervisione dei lavori. Per chiarimenti o maggiori informazioni sulla licitazione è possibile contattare direttamente l'analista del BID responsabile del progetto: **Ilia Nieto**, tel. (+507) 206-0923, indirizzo di posta elettronica: ilian@iadb.org.

www.ambpanama.esteri.it

MATERIE PRIME

Qatar, arriva in Italia il primo carico di gnl

Il primo carico di gas metano liquefatto del Qatar (102mila tonnellate) diretto in Italia ha raggiunto in agosto il terminal di rigassificazione situato a largo di Porto Levante, in provincia di Rovigo. Il gas sarà utilizzato per facilitare il processo di raffreddamento in attesa che l'impianto raggiunga la piena capacità operativa entro la fine dell'anno.

Il Terminale (GNL Adriatico) fa capo ad **Adriatic LNG**, una società partecipata da **Qatar Terminal** (45%), affiliata di **Qatar Petroleum**, da **ExxonMobil Italiana Gas** (45%) e da **Edison** (10%). Costruito su tecnologia esclusiva **ExxonMobil**, comprende due serbatoi per lo stoccaggio del gas liquido, un impianto di rigassificazione e infrastrutture per l'ormeggio e lo scarico delle navi cargo. A pieno regime, sarà in grado di immettere sulla rete gas italiana 8 miliardi di metri cubi di gas all'anno, corrispondente a poco meno del 10% dell'attuale fabbisogno nazionale. L'importanza strategica dell'evento, nel contesto della strategia di espansione e diversificazione dei mercati di sbocco per il gas del Qatar, è stata sottolineata anche da **Saad al Kaabi**, direttore attività estere di **Qatar Petroleum**.

www.ambdoha.esteri.it

Panama - Lo skyline della città



Mozambico: è boom per il settore minerario

Il Ministro delle Risorse Minerarie, **Esperanca Bias**, ha fornito un quadro aggiornato del vero e proprio boom minerario che ha coinvolto il Paese, con investimenti che sono passati nel corso di cinque anni (2004-2008) da 30 a 300 milioni di dollari all'anno.

Un risultato, questo, ottenuto grazie a diversi progetti finanziati da investitori stranieri. Uno dei più importanti è quello delle cosiddette **'sabbie pesanti'** di Moma (Provincia di Nampula, nel nord del Paese) da cui, grazie ad un'operazione di 200 milioni di dollari effettuata dalla società irlandese **Kenmare**, verranno ricavate circa ottocentomila tonnellate l'anno di concentrato di titanio.

Ma la crescita delle attività estrattive è destinata ad aumentare ulteriormente anche nei prossimi anni, soprattutto grazie allo sfruttamento dei giacimenti di carbone.

Recenti studi hanno infatti stimato che nel Paese esiste un potenziale carbonifero di 10 miliardi di tonnellate e diverse grandi imprese straniere stanno effettuando massicci investimenti nel settore. La brasiliana **Vale** e l'australiana **Riversdale** (quest'ultima in joint venture con il colosso indiano **TATA**) hanno ottenuto importanti concessioni nell'immenso bacino carbonifero di Moatize (Provincia di Tete, zona nord-occidentale del Paese) e stanno avviando progetti del valore di circa due miliardi di dollari che dovrebbero iniziare la produzione nel 2011 e garantire, entro il 2015, l'estrazione annuale di 46 milioni di tonnellate annue.

Inoltre, il Ministro Bias ha annunciato il prossimo varo di un progetto governativo per sfruttare al meglio i giacimenti d'oro e pietre preziose presenti nel Paese, creando contestualmente una industria per la loro lavorazione e trasformazione in loco.

Prospettive di crescita esistono anche per gli idrocarburi. Bias ha ricordato che durante il suo mandato sono state date 11 concessioni ad imprese straniere nel bacino del Rovuma e nel nord del Paese. Coinvolta anche l'**ENI** che sta elaborando i dati emersi dagli studi sismici.

Rilevanti anche le prospettive relative allo sfruttamento del gas naturale. I maggiori bacini si trovano a Pande e Temane (Provincia di Inhambane, nella parte centrale del Paese), dove opera la compagnia sudafricana **SASOL**. Nel quadriennio 2004-2008, lo sfruttamento di questi giacimenti ha portato ad un introito di 230 milioni di dollari, di cui 42 milioni lo scorso anno.

Allo scopo di sviluppare ulteriormente il settore, il Governo ha recentemente approvato un Piano di Sviluppo, in cui si prevede di raggiungere, attraverso l'ampliamento degli impianti esistenti, un aumento della produzione del 50% entro il 2011. I quantitativi aggiuntivi verranno in parte destinati all'alimentazione di grandi centri industriali 'energivori' dell'area di Maputo dove sono localizzati la fonderia di alluminio della **MOZAL** e un grande cementificio. Diventerà così possibile anche contenere le importazioni di petrolio del Paese.

www.ambmaputo.esteri.it



Moma (Mozambico) - L'impianto di separazione delle sabbie pesanti per l'estrazione del titanio

AUSTRALIA

Il Governo liberalizza le norme sugli investimenti esteri

Il Ministro del Tesoro australiano, **Wayne Swan**, ha annunciato alcune modifiche al quadro normativo relativo agli investimenti diretti esteri. Prevedono, tra l'altro, l'innalzamento da 100 a 219 milioni di dollari australiani (circa 127 milioni di euro) della soglia al di sotto della quale non è necessaria un'autorizzazione governativa all'investimento. La nuova soglia sarà indicizzata al tasso d'inflazione.

I cambiamenti mirano a semplificare le procedure di investimento nei casi in cui non si rileva alcuna minaccia all'interesse nazionale e incrementano il grado di apertura del Governo australiano verso gli investimenti stranieri. Nell'annunciare le modifiche, Swan ha sostenuto che gli investimenti esteri sono vitali per la prosperità futura dell'Australia.

www.ambcanberra.esteri.it

Canberra - Il Parlamento australiano. L'edificio, progettato dall'architetto Mitchell Giurgola Thorp, sorge nelle vicinanze del Lago Burley Griffin



CINA

Shanghai Tongji University progetta polo del design italiano

Tongji University e l'amministrazione del distretto di Yuangpu (Shanghai) hanno messo a punto un progetto per la creazione di un'area interamente dedicata all'Italia, che dovrebbe sorgere nel nuovo campus dell'Università dedicato al design (Number 1 design Field) che sta sorgendo sull'area di una ex stazione degli autobus.

Il campus ospiterà, oltre agli spazi dedicati all'attività universitaria e alle biblioteche, anche un museo del design e una serie di spazi commerciali a disposizione delle aziende, laboratori e un incubatore di imprese. L'area dedicata alle eccellenze italiane nel settore del design, per il momento viene definita come Little Italy, strutturata come una galleria coperta, dovrebbe dare visibilità alla cultura e allo stile di vita italiani. In novembre, i promotori dell'iniziativa hanno programmato una visita in Italia (Roma, Milano e altre città) per presentare il progetto. L'Università Tongji è una delle più prestigiose in Cina. Il nuovo campus, la cui costruzione è già iniziata, occuperà un'area di 200mila m2 e dovrebbe essere ultimato in tre anni.

www.consshanghai.esteri.it

INDONESIA

Inflazione sotto controllo e crescita PIL + 4,4 per cento

Secondo i dati rilasciati dall'Istituto di Statistica Indonesiano (BPS), l'economia indonesiana è cresciuta del 4,2% nel primo semestre del 2009, sostanzialmente in linea con la previsione del Ministero delle Finanze indonesiano. Si conferma dunque il trend positivo del primo trimestre 2009 (+4,4%). Il tasso di inflazione ha subito nel contempo una frenata al 3,65%, in rapido rientro dopo il picco del 12,4% raggiunto nell'agosto del 2008 in concomitanza con il Ramadan. Il rallentamento dei prezzi supera le stesse stime governative che prevedevano un tasso di inflazione attorno al 6% e ha consentito a **Bank of Indonesia** di effettuare in agosto un nuovo ribasso del tasso di riferimento, portandolo al 6,50% con l'obiettivo di stimolare l'attività creditizia e il rilancio dell'economia. Tra il novembre 2008 e l'agosto 2009, i tagli effettuati dall'Istituto di emissione ammontano a 300 punti base. Nel primo semestre 2009 le esportazioni indonesiane ammontavano in termini assoluti a **50 miliardi di dollari**, contro i 70,4 miliardi di dollari del medesimo periodo 2008. Il calo è pari al -28,9%. Ma va rilevato che il 2008 era stato un anno record per le esportazioni indonesiane che hanno sfondato il tetto dei 100 miliardi di dollari, per un totale di 137 miliardi. Il Ministro del Commercio **Pangestu** prevede una ripresa nella seconda metà dell'anno, che potrebbe chiudere con una diminuzione dell'export limitata al 15%.

www.ambjakarta.esteri.it

OMAN

È sempre boom per l'export italiano

Ci sono difficoltà per il commercio internazionale, ma su alcuni mercati il Made in Italy continua a registrare performance di rilievo: nel corso del primo trimestre 2009, secondo i dati **Istat**, le esportazioni italiane in Oman sono **cresciute del 63 per cento**. Il dato è tanto più rilevante in quanto fa seguito ad un biennio che era già stato di forte crescita.

Per l'intero 2008 il dato dell'export italiano era stato di 414 milioni di euro rispetto ai 195 milioni di solo due anni fa. Da sottolineare che alle esportazioni rilevate dall'Istat vanno aggiunte le esportazioni indirette, soprattutto di beni di consumo che non figurano nelle statistiche bilaterali in quanto transitano, in buona parte, attraverso l'emporio regionale di Dubai. A differenza di altri Paesi del Golfo, il Sultanato dell'Oman, grazie ad una prudente politica economica e finanziaria nonché alle riserve accumulate, ha sofferto in misura ridotta della crisi ed è riuscito a proseguire il programma avviato di sviluppo delle infrastrutture e di diversificazione delle attività economiche. Particolarmente significative le commesse acquisite, in questo contesto, dalle imprese italiane nel settore delle costruzioni e dell'impiantistica.

www.ambmascate.esteri.it



Questa Newsletter, pubblicata a cadenza quindicinale, è realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina: sostegnoimprese@esteri.it
www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese

Direttore Responsabile:

Fabio Tamburini

Proprietario ed Editore:

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

Redazione:

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale
in formato elettronico**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 266 del 2 Maggio 2007

Sede Legale:

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Progetto editoriale e grafico:

Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor
Agenzia d'informazione

Copyright 2009 - Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

È vietata la riproduzione, anche parziale
o ad uso interno con qualsiasi mezzo,
non autorizzata.